

## **COMUNICATO STAMPA**

### **FERROVIE, ANAS e ISTITUTI di CREDITO HANNO GRANDI e GRAVI RESPONSABILITA' NEL MANCATO SVILUPPO DELLA CALABRIA.**

A sostenerlo è il Segretario generale della UIL Calabria, Roberto Castagna, che punta l'indice contro FS, ANAS e BANCHE sollecitando la classe politica ed istituzionale a provare, almeno su problemi di grande rilevanza per la comunità, ad essere unita per pretendere il rispetto dei tanti impegni conclamati dai vari governi nazionali che si sono avvicendati negli ultimi dieci anni.

E' pur vero che la minore crescita del SUD è dovuta al fatto che, in questi ultimi dieci anni, l'intero paese è cresciuto poco tuttavia il SUD ha subito, e continua a subire, una pesante riduzione nell'effettiva spesa per lo sviluppo rispetto a quanto programmato alla fine degli anni novanta.

Da una parte i governi centrali hanno annunciato grandi obiettivi sui trasporti e sulla ricerca senza avviare una seria progettazione, dall'altra è mancato il completamento, da parte di FS e ANAS, della Salerno-Reggio Calabria e i nuovi collegamenti ferroviari fra le città del Sud e il centro e il nord del paese.

Nell'incertezza delle politiche nazionali, i vertici di queste società hanno spesso interpretato le politiche per lo sviluppo del Mezzogiorno più come un modo di "fare cassa" e finanziare non le opere per lo sviluppo ma quelle ritenute prioritarie perché collocate nelle aree del paese a maggiore domanda.

A fronte di questa condizione, i politici locali, più che unirsi per reagire a questo atteggiamento, preferiscono dividersi o, peggio ancora, continuano a fare una politica inconcludente.

Sta di fatto che sul versante ferroviario, le soppressioni dei treni, il disimpegno sul terreno degli investimenti infrastrutturali, e dell'innovazione del materiale rotabile e della sua qualità, rispetto ad una reale domanda di mobilità in crescita, stanno portando ad una pesante involuzione e ad una costante desertificazione.

Lo stesso vale per l'eterno cantiere dell'A3, che non solo ha peggiorato le condizioni di mobilità esistenti, provocando feriti e morti, quanto ha prodotto e continua a produrre effetti dannosissimi sul versante del turismo verso la nostra regione.

Sappiamo tutti che la crescita di un territorio è legata necessariamente ad un moderno e funzionale sistema di mobilità, è ovvio, quindi, che i mancati investimenti e i ritardi accumulati rischiano di provocare un ulteriore indebolimento economico e sociale non più sostenibile.

Se a questo aggiungiamo una politica creditizia che strangola la fragile economia e rischia di distruggere quel poco d'impresa che coraggiosamente ancora resiste e non dà alcuna opportunità alle giovani leve imprenditoriali.

E' impossibile continuare ad accettare la logica che il danaro al Sud costi diversi punti in più del Nord.

E' inaccettabile una politica creditizia che miri solo alla raccolta del danaro, che comprimi il credito alle piccole e medie aziende, che ponga vincoli assurdi al solo scopo di negare quel sostegno utile a far superare le difficoltà contingenti e quelle di prospettiva.

In Calabria siamo in presenza di metodi e atteggiamenti che sono al limite, se non oltre, il confine della legalità!

A parere del Segretario della UIL, **la classe politica ed istituzionale**, nella sua interezza, deve **alzare il tiro** nei confronti di **FS, ANAS e dei maggiori ISTITUTI di CREDITO**, presenti in regione.

Una più equa politica creditizia, accompagnata da quantità e qualità degli investimenti, nel rispetto dei tempi, sono gli unici

elementi che possono far migliorare le condizioni economiche e di vita dei cittadini calabresi.

Pertanto FS, ANAS e BANCHE sono chiamate a rispondere alle loro gravi responsabilità con i fatti e non con le solite parole.

Segretario Generale UIL Calabria  
Roberto Castagna